

Ricerca del Hamez, Shinnun Yosef

Traduzione del rav Roberto Reuven Colombo

1. Da quando si può cercare il chamètz?

Il tempo della ricerca del chamètz inizia subito dopo l'uscita delle stelle, cioè circa venti minuti dopo il tramonto del sole.

2. Se la ricerca è avvenuta dopo il tramonto ma prima dello spuntare delle stelle si è usciti d'obbligo?

A cosa già avvenuta, cioè se la ricerca si è fatta per errore dopo il tramonto ma prima dello spuntare delle stelle, si è usciti d'obbligo ma è bene rifare la ricerca senza ripetere nuovamente la benedizione all'inizio della notte del 14 di Nissàn.

3. È permesso consumare la cena prima di aver fatto la ricerca? Che cosa s'intende con "prima di aver fatto la ricerca"?

È vietato consumare il peso di un uovo - più di 50 grammi - di pane prima della ricerca del chamètz¹. È però concesso mangiare meno di 50 grammi di pane prima della ricerca del chamètz. Il tempo della proibizione di mangiare prima della ricerca inizia 30 minuti prima del tempo in cui la ricerca può essere iniziata (cioè l'uscita delle stelle).

4. È permesso mangiare dolci, frutta o verdura, riso ecc. più del peso di un uovo prima della ricerca del chamètz?

È permesso mangiare frutta e verdura anche se in quantità superiore al peso di un uovo ed è permesso consumare ogni quantità di riso e bere a piacere del tè o del caffè. La norma riguardo al consumo di dolci prima della ricerca del chamètz è uguale a quella che riguarda il consumo del pane e pertanto è vietato cibarsi di un peso superiore a quello di un uovo (50 gr) di torte o pasticcini.

5. Un incaricato che ha fatto la ricerca del chamètz nella propria abitazione, può mangiare prima di ripetere la ricerca in un Tempio?

Se costui ha già eseguito la ricerca nella propria abitazione può cenare liberamente sebbene non abbia ancora ripetuto la ricerca al Tempio.

6. Quanto tempo prima della ricerca è vietato iniziare un lavoro?

È vietato iniziare un lavoro 30 minuti prima del tempo in cui la ricerca può essere iniziata (cioè l'uscita delle stelle).

7. È vietato iniziare un lavoro oppure studiare prima della ricerca del chamètz. Che fare se si è già iniziato un lavoro o uno studio prima del suddetto tempo? Si può continuare l'attività o la si deve interrompere?

È vietato cominciare un lavoro (o un pasto) 30 minuti prima del tempo in cui la ricerca può essere iniziata perciò se il lavoro (o il pasto) è cominciato in un momento permesso (prima dei 30 minuti antecedenti all'uscita delle stelle) non si è obbligati ad interrompere, sebbene sia ovvio che colui che decide ugualmente di sospendere le suddette attività sia degno di lode.

Riguardo allo studio della Torà, il divieto di apprendere inizia nel momento in cui si deve eseguire la ricerca (cioè l'uscita delle stelle)² perciò anche chi ha un tempo fisso tutto l'anno in cui si dedica allo studio e questo tempo inizia proprio al momento dell'uscita delle stelle, non inizi a studiare prima di aver eseguito la ricerca del chamètz. Comunque, se si è iniziato uno studio prima del tempo adatto alla ricerca, non si deve interrompere l'apprendimento al momento dello spuntare delle stelle.

8. È vietato studiare prima della ricerca del chamètz. Questa norma è valida solo per il singolo o anche se la lezione è pubblica e viene regolarmente effettuata ogni sera?

Il divieto di studiare prima della ricerca del chamètz riguarda solo il caso in cui lo studio sia effettuato da una sola persona. Però una lezione pubblica - che avviene regolarmente ogni sera - che riguarda norme ebraiche o una pagina talmudica (daf yomi), può essere effettuata anche la sera del 14 di Nissàn prima della ricerca, sebbene lo studio si protragga un'ora o più, in quanto i partecipanti si ricorderanno certamente l'un l'altro di eseguire la ricerca perciò non vi è il timore che qualcuno dimentichi di rintracciare il chamètz una volta tornato a casa.

9. Perché è vietato studiare prima di aver fatto la ricerca?

È vietato iniziare a studiare prima di aver eseguito la ricerca poiché ci si potrebbe addentrare mentalmente nello studio e dimenticare di eseguire la ricerca.

10. Se è iniziato il tempo per la ricerca (lo spuntare delle stelle) e non si è ancora recitata la preghiera serale ('arvit), cosa si deve fare prima: la ricerca o la preghiera serale?

Se ancora non si è recitata la preghiera di 'arvit ed è arrivata l'ora della ricerca, prima si prega e dopo si inizia a cercare il chamètz. Se vi sono persone presenti in

casa, si chiedi loro di ricordare a tutti i presenti di eseguire la ricerca dopo la fine della preghiera di 'arvit.

11. Perché si benedice prima della ricerca ashèr kiddeshànu 'al bi'ùr chamètz (che ci ha santificato... di eliminare il chamètz) e non benediciamo 'al bedikàt chamètz (di cercare il chamètz)?

Il fatto di benedire per l'annullamento del chamètz e non per la sua ricerca è perché l'intera ricerca non serve altro che per annullare il chamètz.

12. È vietato parlare tra la fine della benedizione e l'inizio della ricerca. Chi ha trasgredito e ha parlato tra la benedizione e l'inizio della ricerca, deve ripetere la benedizione?

È vietato parlare tra la benedizione e il momento della ricerca e se si è parlato di cose che non sono inerenti alla ricerca stessa prima di iniziare il controllo, bisogna ripetere la benedizione.

13. È permesso parlare durante la ricerca? Si può rispondere amèn oppure ihè shemè rabá mevarách?

Durante il controllo si può parlare solo di cose che sono inerenti alla ricerca stessa perciò non si parli d'altro dall'inizio della ricerca fino alla fine della stessa, cioè fino a dopo l'annullamento (mentale) del chamètz. Si può rispondere amèn o ihè shemè rabá (se si ascolta una benedizione oppure un kaddish) durante la ricerca.

14. Se si teme di dimenticare di recitare la benedizione di ashèr yatzár⁴, la si può benedire durante la ricerca?

Se vi è l'obbligo di recitare la benedizione di ashèr yatzár là si può dire anche durante la ricerca, se si teme di dimenticare di recitarla successivamente.

15. Se si è iniziata la ricerca senza aver recitato la benedizione a questa relativa, fino a quando si può benedire?

Se si è iniziato la ricerca senza benedizione si può benedire fino a che la ricerca non è terminata.

16. Se una persona ha due case, deve recitare due volte la benedizione?

Con una sola benedizione sulla prima ricerca si può ricercare il chamètz in più case e anche in case e poi negozi e anche se tali luoghi sono un po' distanti l'uno dall'altro, il camminare non costituisce un'interruzione. Però, se le abitazioni sono molto distanti tra loro, prima di benedire la prima volta si pensi di non voler uscire d'obbligo altro che per la propria prima casa dopo di che si potrà benedire una seconda volta prima di effettuare la ricerca del chamètz nel negozio (o nella seconda abitazione).

17. Quando la casa è grande e si vuole nominare un proprio delegato tra i componenti della famiglia che aiuti a ricercare il chamètz, ognuno dei ricercatori deve recitare la benedizione relativa alla ricerca del chamètz?

Se è difficile svolgere da soli la ricerca si può nominare un aiutante alla ricerca sia tra i famigliari sia tra i propri conoscenti e costui deve ascoltare la benedizione del padrone di casa del vero padrone e avere l'intenzione di uscire d'obbligo nel momento in cui risponde amèn, Dopo di ciò, i delegati si dividono per attuare la ricerca ognuno nel posto a lui assegnato appoggiandosi sulla benedizione recitata dal padrone di casa. Pertanto non è permesso recitare più benedizioni per la ricerca effettuata nella medesima casa.

18. Se un padrone di casa non è presente e nomina un suo delegato per ricercare il chamètz, chi tra i due deve recitare la benedizione?

Se il padrone di casa non esegue neppure una parte della ricerca, non benedica e reciti la benedizione il suo delegato in quanto è quest'ultimo che esegue il precetto.

19. Se non si ritrova uno dei dieci pezzetti di chamètz sparsi per la casa, come ci si deve comportare?

Se non si ritrova uno dei dieci pezzetti di chamètz sparsi per la casa, non è necessario cercare a fondo in tutto l'appartamento fino a ritrovare il cibo scomparso e ci si appoggi sull'annullamento mentale delle sostanze lievitate che si recita alla fine della ricerca⁶.

20. La ricerca del chamètz deve avvenire alla luce di un piccolo lume e non con una grande fiamma. Perché?

La ricerca del chamètz deve avvenire alla luce di un piccolo lume di paraffina in quanto una torcia con una fiamma eccessivamente grande non può essere usata per la ricerca poiché un fuoco eccessivo non può essere introdotto in fori e fessure. Inoltre, vi è il timore che una grande vampa possa originare incendi che potrebbero

causare la distruzione di tutto ciò che si trova nella casa e per questo motivo il padrone di casa sarebbe concentrato soprattutto a non causare danni più che alla ricerca.

21. La ricerca del chamètz deve avvenire alla luce di un piccolo lume e non di una grande torcia. Due candele unite tra loro si devono considerare una torcia e in quanto tale vietate all'uso?

Due candele unite, se le loro fiamme si congiungono una con l'altra, si considerano come se fossero una torcia e dunque inservibili per la ricerca⁷. Però, se solo gli stoppini si toccano l'un l'altro, si considerano le due candele come un'unica fiaccola adatta alla ricerca. Questo in quanto solo quando gli stoppini sono separati tra loro e le sole fiamme si toccano l'un l'altra si considera il lume una torcia vietata.

22. Quando non si possiede un lume adatto, si può usare una torcia elettrica? Se sì, si deve recitare la benedizione?

Una piccola torcia tascabile, che può essere inserita in fori e fessure, oppure una torcia elettrica che può essere portata in qualsiasi luogo della casa, possono essere usate per la ricerca in caso di necessità, cioè quando non vi è un lume adatto. Una torcia elettrica non è comparabile ad un lume con una grande fiamma⁸ e pertanto, in questo caso, è pure possibile recitare la benedizione per la ricerca.

23. Nel corso della ricerca del chamètz si devono controllare anche le tasche dei vestiti?

Prima della sera del 14 di Nissàn si devono pulire e riordinare perfettamente tutte le stanze dell'abitazione e il cortile di casa, in modo che non resti nei nostri possedimenti alcuna traccia di chamètz durante Pèsach. Così pure, si devono controllare le tasche degli abiti dei bambini o le loro

cartelle scolastiche accertandosi che non vi siano tracce di chamètz. Se si è fatto questo, non si deve fare una ricerca nelle tasche dei vestiti al lume di una candela nella notte del 14 di Nissàn in quanto è sufficiente la buona pulizia che si è fatta prima di Pèsach.

24. Nel momento della ricerca del chamètz è necessario spegnere la luce elettrica accesa all'interno dell'abitazione?

Non è necessario spegnere la luce elettrica della casa durante la ricerca⁹.

25. Chi ha un'automobile di proprietà, deve fare la ricerca del chamètz nel suo interno? Se sì, deve benedire prima di questa ricerca?

Chi ha un'automobile di proprietà deve fare la ricerca del chamètz nel suo interno il 14 di Nissàn al lume di candela, seguendo tutte le prescrizioni decise dai Maestri, anche se si pulisce bene la vettura prima della sera del 14 di Nissàn. Anche chi non desidera adoperare l'auto durante tutti i giorni di Pèsach, deve ugualmente ricercare il chamètz eventualmente presente nella stessa. Così pure, autobus pubblici o aerei di società gestite da ebrei necessitano della ricerca del chamètz la sera del 14 di Nissàn, sebbene questi mezzi siano stati puliti prima di tale data.

Chi fa la ricerca del chamètz nella propria automobile non deve ripetere la benedizione di 'al bi'ùr chamètz e si può appoggiare sulla benedizione recitata prima della ricerca nella propria abitazione. Anche se tra la casa e l'auto vi è una certa distanza, il percorso non costituisce interruzione.

26. Le Sinagoghe e le aule di studio di Torà, necessitano di controllo del chamètz?

Sinagoghe e aule di studio di Torà necessitano di controllo del chamètz. Il controllo viene fatto di norma dagli amministratori o dallo Shammàsh, che sono i responsabili di questi sacri luoghi e conservano in essi la santità. Il motivo del controllo dipende dal fatto che spesso i bambini portano del chamètz quando vengono a pregare assieme ai genitori. Inoltre, al giorno d'oggi, si usa organizzare nelle Sinagoghe dei pasti contenenti del chamètz in onore di mitzvòt. Sebbene si puliscano i Templi (e le aule di studio) il giorno del 13 di Nissàn, si deve pure fare la ricerca del chamètz in questi luoghi il 14 del mese alla luce di un piccolo lume.

Gli amministratori che eseguono la ricerca nella Sinagoga o nell'aula di studio non devono benedire per questo controllo e si possono appoggiare sulla benedizione recitata prima del controllo nella loro abitazione.

27. I libri sacri devono essere controllati la sera del 14 di Nissàn? Si possono consultare libri di studio durante Pèsach che non sono stati controllati prima della festa?

Non si devono controllare i libri prima di Pèsach perciò si può consultare durante Pèsach qualsiasi volume anche senza cercare se nel libro vi siano cadute delle briciole di chamètz durante l'anno. Il Chazòn Ish10 usava rigore a riguardo, ma questa è una severità esagerata, che non ha fondamento nella normativa ebraica.

28. Come si deve comportare chi non ha fatto la ricerca del chamètz la sera del 14 di Nissàn?

Chi non ha potuto fare la ricerca la sera del 14 di Nissàn, ricerchi il chamètz il giorno successivo in qualsiasi momento lo può fare.

Se non si è potuta fare la ricerca prima di Pèsach, la si esegua durante chol hamo'èd (i giorni di mezza festa). Però, se non si è potuta recitare la formula di annullamento mentale prima dell'inizio di Pèsach, si esegua la ricerca anche nel corso dei giorni di festa solenne¹. Se si trova del chamètz durante i giorni di festa solenne, si ricopra il cibo e si attenda l'inizio del giorno di mezza festa per eliminarlo. Chi non ha eseguito il controllo durante Pèsach, lo faccia dopo Pèsach in modo di non incorrere nel divieto di consumare del chamètz rimasto in possesso di un ebreo durante Pèsach. Non si deve recitare la benedizione relativa alla ricerca del chamètz qualora il controllo avvenisse dopo Pèsach².

29. Chi si trasferisce a festeggiare Pèsach fuori casa, deve fare ugualmente la ricerca del chamètz se:

lascia la casa durante i 30 giorni precedenti a Pèsach, cioè dopo il 14 di Adàr?

lascia la casa prima del 14 di Adàr dunque più di 30 giorni prima di Pèsach?

Nel caso in cui la ricerca debba essere fatta anche nei suddetti casi, si deve anche recitare la benedizione a questa relativa?

Chi lascia la propria abitazione entro i 30 giorni dall'inizio di Pèsach, cioè dopo il 14 di Adàr - se non lascia in casa qualcuno che è tenuto al controllo alla vigilia di Pèsach - e non ha assolutamente l'intenzione di tornare se non dopo Pèsach, deve eseguire comunque la ricerca ma senza recitare la dovuta benedizione.

Se si lascia l'abitazione prima di 30 giorni dall'inizio di Pèsach, cioè prima del 14 di Adàr, se si ha l'intenzione di tornare prima di Pèsach, si deve comunque fare la ricerca (prima di partire) in quanto si potrebbe arrivare qualche istante prima dell'inizio della festa e non avere il tempo per eliminare il chamètz eventualmente trovato. Se non si ha però l'intenzione di tornare (e si parte prima del 14 di Adàr), non si deve eseguire la ricerca.